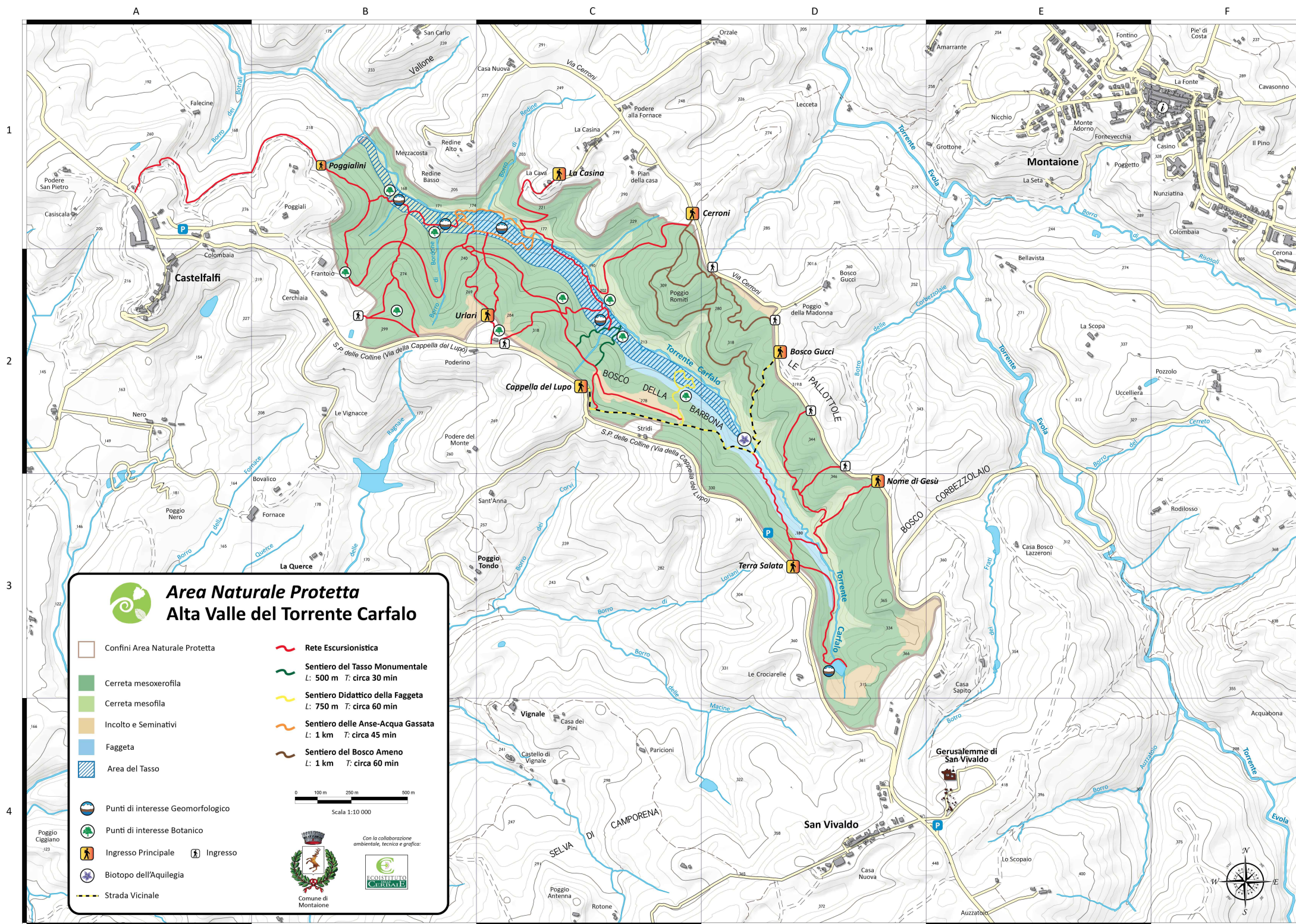






L'Area Naturale Protetta "Alta valle del torrente Carfalo" si estende, per circa 220 ettari, in un territorio a spiccata naturalità fra San Vivaldo, Sughera e Castelfalfi.

Qui, in un ambiente in prevalenza forestale, si conservano habitat naturali, specie vegetali e animali considerati d'interesse prioritario dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana e si rinviene un grado di diversità biologica altrove raramente riscontrabile.

Qui esiste ancora, nelle profondità abissali della valle, la foresta relitta di faggi e tassi, testimone di epoche preistoriche quando la Toscana, come l'intera Europa, era in preda alle glaciazioni.

Qui si ritrovano alberi monumentali di tasso, vecchi centinaia di anni. Qui, fra le acque limpide del torrente e l'humus fresco della faggeta, appare la sagoma improvvisa e rossa della Salamandrina dagli occhiali, anfibio raro ed endemico dell'Italia.

Le sue finalità sono la conservazione delle bellezze naturalistiche presenti e la loro valorizzazione tramite attività di educazione e di turismo ambientale consapevole.

A tal fine è stata ripristinata la rete sentieristica del Parco, dotandola di percorsi attrezzati con segnaletica escursionistica e didattica.

L'Area Naturale Protetta è percorsa da una rete di sentieri fruibile tutto l'anno lunga circa 20 Km, dotata di segnaletica e cartellonistica didattico-turistica.

Buon viaggio nella foresta delle meraviglie...



SENTIERI TEMATICI

Sentiero Didattico della Faggeta

Realizzato con il supporto attivo dei ragazzi della scuola Media di Montaione, attraversa un lembo integro di faggeta con tassi e agrifogli fino a un tratto dei più naturali del torrente Carfalo.

Sono stati apposti pannelli e bacheche esplicative riferiti alle principali emergenze naturalistiche presenti.



Sentiero delle Anse - Acqua Gassata

Percorso ad anello che si perde nel cuore profondo del Parco, laddove il Carfalo genera le pareti scoscese di sabbia gialla in un dedalo fluviale tortuoso e incassato fino alla Sorgente dell'Acqua Gassata.

Sentiero del Tasso Monumentale

Percorso ad anello che scende fin nell'abisso laddove dimora, da più di 500 anni, l'albero più vecchio di tutta la valle.

Sentiero del Bosco Ameno

Percorso dalle dolci pendenze e composto da molteplici ramificazioni che, attraverso una porzione di Parco non toccata dai tagli boschivi intensivi degli ultimi anni, ha conservato un aspetto di foresta alta e ombrosa.



SALAMANDRINA DAGLI OCCHIALI SETTENTRIONALE *Salamandrina perspicillata*

Unico genere endemico della fauna vertebrata d'Italia, è una delle specie di anfibi riconosciuta di interesse comunitario ed è indicatrice di ambienti naturali integri e di torrenti con acque pulite.

Si rinviene, nella penisola, prevalentemente sul versante tirrenico in ambiente montano o alto-collinare, prediligendo microclimi freschi con foreste ombrose dall'humus ricco. Nell'Area Naturale Protetta, la si può ritrovare, non a caso, prevalentemente in corrispondenza della faggeta.



Caratteristica per avere 4 dita e non 5, come gli altri Anfibi Urodeli, è lunga non più di 10 cm con il dorso bruno-nerastro e il ventre appariscente dal color rosso rubino con macchie nere e bianche. La vistosa macchia a V sulla testa è responsabile degli "occhiali" nel uso nome volgare.

Vive, durante l'anno, lontana dal torrente in mezzo agli anfratti nell'humus della faggeta dove, nelle giornate umide, non è difficile incontrarla nel dimenarsi, lenta ma decisa, alla ricerca di piccoli invertebrati. Alla fine dell'inverno e fino alla fine di aprile, le femmine fecondate ritornano all'acqua, deponendo prodighe corone perlacee di uova che intrecciano mirabilmente, nelle parti dove la corrente è più lenta, a legnetti e piccole rocce.



FAGGIO *Fagus sylvatica*

La faggeta dell'alta valle del torrente Carfalo è, forse, la più bassa dell'Italia peninsulare, estendendosi dai 300 m s.m. fino a 180 m s.m. lungo la parte bassa del versante esposto a nord-est della valle.

Qui infatti la maggiore disponibilità idrica e le minori temperature a causa dell'esposizione topografica e della posizione nel versante, determinano condizioni microclimatiche simili a quelle montane e idonee per la sopravvivenza, dall'epoca delle glaciazioni (fino a 20.000 anni fa), dell'ecosistema relitto.

Il faggio, consociato variamente alla rovere, al carpino bianco e al castagno, forma una foresta in cui, sporadici, ancora si possono rinvenire esemplari vetusti di oltre 70 cm di diametro.



TASSO *Taxus baccata*

E' una delle maggiori emergenze della valle, testimonianza, insieme all'agrifoglio e al pungitopo maggiore e al di sotto della copertura ombrosa della faggeta, di vegetazioni antiche quando il clima locale era di tipo oceanico (precipitazioni abbondanti con



scarse escursioni termiche).

Tali specie, soprattutto il tasso e il pungitopo maggiore, sono pertanto divenute assai rare allo stato spontaneo, rifugiandosi nel tempo in foreste relitte e remote con microclima adatto e a basso impatto umano.

L'alta valle del Carfalo, nel suo versante esposto a nord-est, ha conservato queste caratteristiche e non è raro imbattersi in individui di tasso ultracentenari fra i quali merita menzione.

Ufficio Informazioni Turistiche di Montaione:
tel. 0571/699255 - 0571/699205, turismo@comune.montaione.fi.it
Via Cresci 17/19 - Montaione
Ecocentro delle Cerbaie:
tel. 340 3460859 - info@ecocenterbaie.it

Per informazioni:

Area Naturale Protetta Alta Valle del Torrente Carfalo

Montaione (FI)

Guida alla visita

